

INDEPENDENT

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000- SOSTENITORE L. 10.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## "NECESSE EST,"

In quest'ora difficile, mentre pare che intorno a noi tutto crolli come le colonne bibliche del Tempio, si chiedono privazioni e sacrifici ai cittadini.

Il popolo italiano lo accetta necessariamente, vuol moltiplicare spontaneamente, vuol sopportare e soffrire senza lamento se ciò serve alla salute della Patria, perché la Patria rinascere e si accresca in vigore. Ma anche tutto il popolo italiano che lavora con tenacia, che s'incarna di sudore, armato di volontà nello sforzo titanico di rialzare quest'Italia riversa, mutilata e frantumata come una statua divina dal cieco furor del maglio, tutto il popolo italiano chiede che non si rubi il danaro di sudore e di sangue, chiede che i truffatori, i profittatori sia messi alla gogna con il cartello d'infamia al collo e privati delle illecite ricchezze.

Il popolo italiano vuol essere l'operaio paziente, silenzioso, eroico, vuol misurare quel che basta per il suo mangiare, quel che serve per il suo vivere, le sue angustie, le sue pene vuol trasformare in splendore ed ogni sacrificio offre come atto liturgico alla Patria, ma chiede che la vita sia severa per tutti, che tutte le vergogne siano cancellate, che la Legge abbia la spada pesante e tagliente della giustizia romana, che la Magistratura rivesta la sua tota solenne.

Urgente è oggi ripristinare con estremo rigore quella «Legge su i profitti del regime», allora applicata con scarsa efficacia perché i decessi solo possedevano i frumenti d'un sogno nell'anima, unica ricchezza e amara eredità.

Oggi piccoli uomini, cresciuti di potenza nel mare fangoso, nel bosco ramoso della politica, debbono dar conto dei loro panfili da miliardari, delle loro ville sontuose, delle loro sbalorditive e rapide fortune. Solo così l'oro sottratto con mani cipide potrà ritornare all'Era, trascinerà lucente dai suoi forzieri.

I «Patre Coscripti» nei quali scriveva l'insigne sangue romano processarono Catilina per malgoverno e rapacità nella carica di Proconsole dell'Africa; in quell'aula solenne, ove imperava Roma augusta, i vegliardi venerabili ascoltarono le fiere parole di Cicerone. Procassero Sallustio, espulso dal Senato per indeginità politica, e lo costrinsero a restituire i profitti africani, essendo stato governatore di quella provincia «novas», con i quali aveva comprato gli sborti sullastianea e la villa cesariana di Tivoli.

Noi fermamente crediamo

nella resurrezione della Patria, come credettero all'ascesa al Cielo coloro che si apprestarono nella splendentezza di quel mattino alla stra infranta del Sepolcro: ci ostiniamo a credere in una Italia futura, serena e fervorosa nelle molteplici opere di pace, che innalza il canto del suo lavoro al cielo ove gli occhi sbalorditi rivideranno, alfine, l'immagine della Dea tuttora, di Roma.

Oggi i sinistri trafficanti del baratto e del furto siano spogliati delle male acquisite ricchezze: tutto quel che di illecito si possiede sia restituito per l'opera profonda di vita. Il popolo italiano vuol creare la sua rinascita. A nessuno è consentito infrangere questo sfioro sublimo nel rimodellare la statua divina, tradire quel'unico inchiante amore, spiegare quest'ostinato tenore ardore.

La legge invocata sia scossa dubbiezza applicata. I ladroni potranno esser mondi di peccato, e allora anche la loro nudità apparirà splendente come quella del povero Cristo, come lo spirito di sacrificio del popolo umile lavoratore ed eroico.

Ogni commento gausterrebbe!...

Preso in ridicolo da tutta Italia per tale amena proposta l'On. Piccoli ha fatto subito macchina indietro ed ha precisato che in effetti non si tratta di una proposta di legge, bensì di una proposta... studio del felicissimo argomento.

Ogni commento gausterrebbe!...

Una proposta di legge del Partito Liberale

Una proposta di legge di iniziativa popolare diretta alla moralizzazione della vita pubblica sarà presentata a settembre dal PLI. Lo annunciamo, in una intervista che è stata pubblicata giorni or sono sul «Globo». Fon. Badini Confalonieri, che sta predisponendo il testo della proposta, l'on. Malagodi, presidente del PLI.

La legge popolare comprendrà le tre proposte liberali che sono già state presentate alle Camere (abolizione della immunità parla-

mentare, controllo del sotto-governo, difensore civico) e una nuova proposta del PLI: il controllo della situazione economico-patrimoniale dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali. L'on. Malagodi, in particolare, riferendosi alla situazione economico-finanziaria, afferma, fra l'altro, di essere d'accordo, in linea di massima, con i sindacati circa la necessità di inserire i sacrifici e gli sforzi che si debbono chiedere al popolo italiano in una prospettiva. Anche il presidente Rumor - ha detto Malagodi - crede che l'esempio e la moralizzazione avvertiti siano più che mai necessari in tempi di generali sacrifici, se ha sollecitato i ministri a controllare l'uso delle macchine in cosiddetto servizio di Stato. «Ma ci vuol altro che la circolare sui veicoli automobilistici per moralizzare! Così come ci vuol altro che le misure tariffarie e fiscali per avviare a risanamento il Paese. Non ci viene prospettata alcuna misura diretta a dare maggiore efficienza ai servizi pubblici e a contenere il loro costo.

Non ci si prospetta nulla che riguardi economie nel sistema sanitario, i cui sprechi sono notori; o per gli Enti locali, e in particolare per Comuni, la cui finanza è diventata una delle maggiori piaghe di tutte le finanze pubbliche. Ci si parla delle evasioni fiscali - ha continuato Malagodi - ma le si combatte a parole o addirittura le si ignora, come quelle che hanno forma molto peculiare. Per esempio, alla fine del 1973, gli Enti locali e in

discutere sulle finanze regionali: i debiti cominciano ad ingrossarsi e sempre più ingorda è la fame di denaro. A conferma di ciò è arrivato il Ministro per le Regioni Toros, il quale sembra ormai propendere per l'attribuzione alle Regioni di una quota fissa delle entrate dello Stato: pare che la percentuale sia del 5%, ovvero circa 800 miliardi (nel '74, intanto, le Regioni ne bruceranno non meno di 600). Sembra anche che i Presidenti delle Regioni ritengano del tutto insufficiente la somma di 800 miliardi, giudicandone necessari non meno di 1.700.

Fummo taceiati di allarmismo, di previsioni catastrofiche, e perciò beffeggiati. Proprio in questi giorni, dopo poco più di quattro anni dall'avvento delle Regioni, si sta facendo un gran

da «L'opinione Lib.»

## In nome di una legge votata da quel Parlamento che predica austerità e impone nuove tasse il Consiglio Comunale di Cava ha deliberato le indennità agli Ammin. Comunali

Con un commovente vogliamoci bene di tutti i gruppi è stato deciso: L. 180.000 mensili al Sindaco, L. 135.000 al V. Sindaco, L. 90.000 agli Assessori, L. 10.000 per ogni seduta ai Consiglieri - Invano si è attesa qualche dichiarazione di rinuncia

Alla ore 18 a stento si raggiunse la maggioranza per eleggere la legge per il finanziamento dei partiti, non ha spunto a far meglio che proporre una legge per estendere la «immunità di cui godono i parlamentari anche ai consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Preso in ridicolo da tutta Italia per tale amena proposta l'On. Piccoli ha fatto subito macchina indietro ed ha precisato che in effetti non si tratta di una proposta di legge, bensì di una proposta... studio del felicissimo argomento.

Ogni commento gausterrebbe!...

Due ore sono state consumate per le solite raccomandazioni: chiacchiere a vuoto alle quali nessuno crede e che servono solo per incantare i genzi.

L'avv. Apicella, neo-assessore al Corso Pubblico, fatto oggetto nella scorsa seduta di costituire di un ferace attacco da parte dei suoi «cugini» socialisti ha risposto ed ha puntualizzato con elementi di fatto la reale situazione dei servizi del Cor-

so Pubblico con particolare riferimento all'attività del Corpo dei Vigili urbani dei quali ha denunciato la scarsità di numero onde le carenze del servizio. Tale risposta non ha soddisfatto i socialisti i quali, per bocca del loro compagno Gaetano Panza, hanno protestato ancora reclamando un nuovo corso (sic!) nell'attività dei Vigili i quali dovrebbero porre in essere non sapranno quali rapporti con i cittadini. E' stato quello di Panza un intervento demagogico di inqualificabile acredine che ha dispiaciuto l'Avv. A. P. e c'è l'a. che, in cuor suo avrà certamente recitato il mea culpa per essere stato egli sempre lo staffiero del Panza quando si è trattato di attaccare galantuomini sul suo giornale.

Ma lasciamo i due rossisti alle loro beghe e veniamo al clou della serata costituita dall'ineffabile delibera con la quale in applicazione della legge 26.4.1974 è stata determinata l'indennità spettante agli amministratori del Comune.

Siamo d'accordo - ha proseguito il presidente del PLI - anche nel combattere continua in 6° p. -

parte della legge e sulla

davvero impressionante, se-  
guendo quanto il Consiglio

ha approvato un'indennità

mensile di L. 180.000 per il V.

Sindaco, L. 90.000 per il V.

Sindaco, L. 60.000 per ciascu-

nassore

et cetera.

Le spese annuali supera cer-

tamente i 10.000.000 di lire,

mento in quanto il PCI ha

decisa regina, incassa parzialmente le indennità spettanti ai consiglieri.

In definitiva il Consiglio

ha approvato un'indennità

mensile di L. 180.000 per il

Sindaco, L. 135.000 per il V.

Sindaco, L. 90.000 per ciascu-

nassore

et cetera.

Le spese annuali supera cer-

tamente i 10.000.000 di lire,

mento in quanto il 1974 am-

monta a L. 4 milioni.

Resta obbligatoria da una

precisa norma di legge emanata da quel Parlamento che

predica austerità ed impone

sempre nuove tasse ai cittadini

ma qualche gesto clamoroso -

così come si è già verificato in altri Comuni d'Italia - col quale almeno qualche consigliere avesse pubblicamente dichiarato di voler ri-

nunziare alla spettacolare in-

dennità. Macché, nessuno!

Tutti hanno chinato il capo

di fronte all'inesorabilità di

una legge che non esistono

a definire iniqua e ognuno

ha accettato il momento in

qui que l'e indenni-

(continua in 6° pag.)

partito in quanto il PCI ha

dove regna, incassa parzialmente le indennità spettanti ai consiglieri.

In definitiva il Consiglio

ha approvato un'indennità

mensile di L. 180.000 per il

Sindaco, L. 135.000 per il V.

Sindaco, L. 90.000 per ciascu-

nassore

et cetera.

Le spese annuali supera cer-

tamente i 10.000.000 di lire,

mento in quanto il 1974 am-

monta a L. 4 milioni.

Resta obbligatoria da una

precisa norma di legge emanata da quel Parlamento che

predica austerità ed impone

sempre nuove tasse ai cittadini

ma qualche gesto clamoroso -

così come si è già verificato in altri Comuni d'Italia - col quale almeno qualche consigliere avesse pubblicamente dichiarato di voler ri-

nunziare alla spettacolare in-

dennità. Macché, nessuno!

Tutti hanno chinato il capo

di fronte all'inesorabilità di

una legge che non esistono

a definire iniqua e ognuno

ha accettato il momento in

qui que l'e indenni-

(continua in 6° pag.)

## PER LE REGIONI avevano ragione i Liberali

Noi liberali ci battemmo strenuamente contro la istituzione delle Regioni; lo facemmo non per motivi di principio, bensì per motivi sostanziali di opportunità. Tra l'altro affermavamo che le Regioni sarebbero state una nuova insaziabile macchina mangia soldi; a sostegno di questa nostra previsione portavamo un calcolo fatto da Luigi Einand e adeguato ai tempi nostri. Sul la base di quel calcolo affermavamo che le Regioni sarebbero costate alle Casse dello Stato non meno di 1000 miliardi.

Fummo taceiati di allarmismo, di previsioni catastrofiche, e perciò beffeggiati.

Proprio in questi giorni, dopo poco più di quattro anni dall'avvento delle Regioni, si sta facendo un gran

da «L'opinione Lib.»

## MINISTRI E GOVERNI DI IERI E DI OGGI

Il criterio del ben fatto è del mal fatto va giudicato secondo i tempi, secondo i costumi, secondo la concezione del decoro.

Molte azioni: affermare, estorcere quattrini per il partito o per se stessi, sono giudicate disonorevoli, infamanti dagli antenati; conveniente, invece, ai giorni nostri !

L'on. Giovanni Giolitti, sempre tranquillo, preparato, sicuro di sé, ebbe al Governo d'Italia la collaborazione dei suoi devoti ed anche quella leale dei suoi avversari.

Come riformatore e ragazzo prudentissimo !

Una sola volta, quell'oratore - fiume del Ministro socialista, Arturo Labriola, si permise di partire per Napoli per tenere un comizio, senza avisare il Presidente del Consiglio (Giolitti) giunto alla stazione ferroviaria di Napoli, con un telegramma venne rispedito a Roma!

Oggi, ministri dello stesso partito del Presidente del Consiglio, lavorano sotto banco contro il Governo, di cui fanno parte.

Certi ministri spavalmente non si presentano al Capo dello Stato per prestare, all'ora fissata, il giuramento!

Turati - Treves - Prampolini, socialisti, amavano di

mento! Che tempi! Che es-

timi!

I socialisti di ieri otti-

nati, tutti di spirito disci-

pilato ed accessibili a con-

siderazioni di grande equi-

librio.

Turati - Treves - Pramp-

olini, socialisti, amavano di

mento!

sincero e singolarissimo a-

more il loro Paese !

Essi mai commisero atto

sciale verso l'Italia e nulla fecero per indebolirne la

capacità e la resistenza !

Turati non seppe trar-

Alfonso Demirsky

(continua a pag. 6)

Denunciato alla Procura il V. Sindaco Dott. GUIDA

Siamo informati che un cittadino di Cava ha inolto un esposto di denuncia al Procuratore della Repubblica di Salerno, al Comando di Legione CC. e al Pretore di Cava a carico del V. Sindaco demissionario Dott. Giambattista Guida.

Il Guida è stato accusato di avere, in momentanea assenza del Sindaco in villeggiatura in costiera, rilasciata una licenza edilizia per un fabbricato in via Eduardo De Filippis. Per tale licenza

- a quanto dat sapere - il

Sindaco Ferraioli avrebbe

di chiarito che egli non l'avrebbe

mai concessa; nonché

il V. Sindaco, nonostante av-

erito e forse senza neppure

approfondiva la cosa ha so-

to sottoscritto il documento che

ora è stato impugnato anche

innanzi al Tribunale am-

ministrativo. Ci è stato detto

che il Dr. Guida si è così,

trovato tra due fuochi e sotto

la minaccia di essere co-

munque denunciato: da un-

lato il richiedente la licenza

edilizia, assistito pare da un

consigliere socialista, dall'al-

tro l'opponente, legato da

vincoli di parentela con un

consigliere democristiano.

Guida nel denunciato ed ha

accostentato il socialista in

perfetta coerenza con quanto

si sta verificando sul piano

nazionale ove chi comen-

da e chi ha distrutto l'Italia

è il partito socialista con i

suoi uomini.

Il Cronista

# Lettera al Direttore

Cari Direttori,  
non so se ti è mai capitato di assistere ad una seduta «spiritica» (dice così?) ove tu vedi un uomo o una donna al centro del tavolo (la medium o il medium), dotata di virtù particolari, che - meraviglia a dirsi! - evoca gli «spiriti» presenti, in atti solenni e sussiegosi, come di antico rito...

E' questo, della evoluzione dei Morti un fatto che ci rende perplessi e direi sgomenti: è uno dei tanti misteri che ci circondano e di cui non sappiamo ancora renderci conto, caro direttore, perché il «mistero dell'Essere» è infinitamente grande e noi siamo infinitamente piccoli! Pertutavia anche a non screr d'essere si resta perplessi davanti a un fenomeno del genere. E' capitato così, l'altro giorno che un «spiritò» evocato in Cava, ad una precisa domanda sulla situazione della nostra città, mi si riferisse che abbiano risposto così: «Cava punto più basso».

Io non so, caro direttore, che cosa abbiano voluto dire quello spirito ameno con quella risposta sibillina davvero: lascio a te una esatta interpretazione!

E a proposito di interpretazioni non so come arre interpretato tu, la notizia della proposta della «Indennità agli amministratori che, al momento della pubblicazione della presente, non so se sarà approvata o respinta (ma vale lo stesso!) dal nostro Consiglio Comunale. In

tempi di tempesta economica e di austerità, è semplicemente assurdo pensare alla indennità degli amministratori. Certamente è disonesto! Noi, io, tu, caro direttore, abbiamo fatto parte, non molto tempo addietro, di molte amministrazioni - dall'ECA al Consiglio Comunale e alla Giunta - ma non abbiamo mai percepito nemmeno un soldo, non si pensava nemmeno, per noi servire la città era un dovere civico e morale, assolutamente disinteressato. Oggi, invece, è diventato un affare, un impiego, un arrangiamento che ripugna alla nostra coscienza... uno schifo, insomma. Noi, da buon cittadino, ci auguriamo che le proposte scritte in vena bocciata dal Consiglio Comunale, in una saggia presa di coscienza, soprattutto perché tale proposta giunge in un momento in cui il popolo italiano, fuori o dentro d'arco costituzionale (un'altra bufonata dell'attuale terminologia politica), viene chiamato a pagare duramente gli errori grossolanii del centro-sinistra e poi anche perché nello stesso ordine del gior-

## CAVA PUNTO PIU' BASSO,

no del Consiglio Comunale appare una gragnola di «mutui» per opere pubbliche, i quali mutui, per farlo capire a chi non lo sa, sono semplicemente dei debiti, abbastanza pesanti.

Vi immaginate, caro lettore, che cosa succederà, nelle prossime elezioni, se il Consiglio delibererà quella netta indennità agli amministratori?

Bah! con i tempi che corrono! Non c'è da meravigliarsi di niente!

Ed ora mi permetterai di chiudere con un particolare ringraziamento ad una nostra lettrice, la signora Amalia del, del compianto avv. Vincenzo Mascalo. Ed ecco perché: l'altro giorno, dopo tre mesi di clausura, ritornai, sereno, sotto il nostro antico porticato. Mentre ero distratto, mi sentii scuotere da un affettuoso e forte sguardo, quasi bloccato da una gentildonna, vestita di nero... Era don Amalia Gravagno e nel formularmi l'auspicio di ottima guarigione, mi incoraggiò a scrivere. Ma la sua presenza, improvvisa e imprevista, mi risvegliò tanti ricordi del passato: il suo compianto

E con tutti questi pensieri, tristi e lieti, ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

Caro Giorgio,

tu lettera con le tue giustissime considerazioni sulle

indennità agli amministratori comunali vede la luce quando ormai il dado è tratto.

Come puoi leggere nella nota in prima pagina: mercoledì sera i Consiglieri, nel corso di una penosa seduta, hanno deliberato le loro indennità in nome di una legge che basterebbe da sola a caratterizzare l'epoca iniqua in cui viviamo.

Non te la prendere tanto, caro Giorgio: pensa, anzi pensiamo alla salute. Tanto la moneta deve circolare e in definitiva c'è sempre chi in nome della Patria ed in nome dell'austerità sarà chiamato a sempre nuovi sacrifici. In quanto al rispetto dello spirito» su Cava si vedeva che la situazione locale viene attentamente seguita anche dall'al di là.

Si vede che quelli aspiranti deve essere estremamente buono nel dare a Cava «un punto» più basso. Evidentemente non segue bene la vita di questa derelitta Cava, del commissario avv. Pietro De Cicco, ambedue senza indennità alcuna, e soprattutto senza bustarella... (Le giovani per i giovani e ai giovani di oggi...)

E con tutti questi pensieri, tristi e lieti, ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

Caro Giorgio,

tu lettera con le tue giustissime considerazioni sulle

IL PRIMO DEL LICEO "M. GALDI,"

Al primo posto degli «maturi» del Liceo Classico «M. Galdi», con voto 60, è risultato il giovane Vincenzo Siani, del Preside Professor Francesco.

Rallegramenti ed auguri!

## Clamoroso successo del concorso sulla Sagra di Monte Castello

Grazie all'iniziativa della Azienda di Soggiorno e Turismo, il Comitato permanente dei festeggiamenti di Monte Castello ed al Comune di Cava dei Tirreni è stata realizzata una suggestiva e riuscissima mostra-mercato fotografica, avente per tema la Sagra di Monte Castello del 1974.

Al concorso, suddiviso nelle due sezioni delle stampe in bianco-nero e delle dispense a colori, hanno partecipato quaranta fotomatatori di tutta la Campania, che si sono contesi l'ambito trofeo «Il Pistone d'argento».

Allo scadere dei termini fissati dal Bando di partecipazione sono state presentate oltre duecento foto da fotografie e diapositive, che hanno procurato grossi grattaciapi alla commissione esaminatrice, incaricata di formulare una graduatoria di merito. Come al termine di varie riunioni la Giuria ha formulato il seguente verdetto: primo classificato e vincitore del trofeo «Il Pistone d'argento» per la fotografia del giovane fotomatatore cavese Giovanni Punzi con l'opera «I Divi del Trombones», una fotografia trenta e quaranta

raffigurante il momento cruciale della Sagra di Monte Castello, quando cioè i presenti tromboni d'epoca spazzavano con violenza il loro fuoco proprietario.

La foto assume un particolare tono di suggestione per la tecnica ed il retino adoperato. Al secondo posto si è classificato l'apprezzato e valido Pepino Canonico, autore, fra l'altro, anche della migliore elaborazione di ca-

Lasciano Cava  
tre PP. Filippini

In questi giorni lasceranno la Congregazione dei PP. Filippini di Cava che ha sede presso la Basilica di S. Maria dell'Olmo, Patrona della Città, tre giovani sacerdoti che a loro domanda raggiungeranno le nuove sedi. Essi sono il Rev. P. Benito Virgilio che raggiungerà la sede di Roma, il Rev. Don Raffaele Spiezia che raggiungerà la sede di Catania e il Rev. P. Silvio Albano che raggiungerà la sede di Palermo.

A tutti il più cordiale saluto e gli auguri di un efficace apostolato di bene nelle nuove destinazioni.

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

Capitali Amministrati al 31 agosto '73 Lli. 17.841.636.617

DIPENDENZE :

84081 BARONISSI

Corso Baribaldi

Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI

Via A. Sorrentino

» 42278

84083 CASTEL SAN GIORGIO

Via Ferriova, 11/13

» 751007

84025 E B O L I

Piazza Principe Amedeo

» 38485

84086 ROCCAPIEMONTE

Piazza Zanardelli

» 722658

84039 T E G C I A N O

Via Roma, 8/10

» 79040

84020 CAMPAGNA

Quadrivio Bassi

» 46238

84059 MARINA DI CAMEROTA

mera oscura. Questa ultima è una fotografia raffigurante uno scorcio del Castello, che dopo una separazione di tempo ad una sapiente solarizzazione, appare in una dimensione del tutto nuova e, perciò maggiormente apprezzata dal folto pubblico che continuamente visita la mostra.

Al terzo posto Raffaele Senatore con l'opera «L'uomo ed il suo pistone», una poscente fotografia che dà la sensazione di una autentica fusione di intenti fra il tramonto ed il suo prezioso pistone. Raffaele Senatore, inoltre, si è aggiudicato anche il premio speciale per il miglior premio speciale e un suo pendente particolare di un appesantito, dal cui sguardo tra-

sparre la fiducia nella Provvidenza divina per il miracolo che di lì a poco si realizzerà.

Nella sezione diaconal

Raffaele Senatore ha confermato le sue doti, conquistando il trofeo «Il pistone d'argento», spettante al vincitore,

con l'opera «Fazzo di tamburino», una grossa e genuina

immagine di una tamburina,

che all'ombra del ves-

sillo del Borgo Scicciucciano

si concede una confidenza

saiuta ripresa dal fotografo,

la cui tecnica è stata apprezzata soprattutto per il realismo dei colori.

Al secondo posto si è piazzato il partecipante Alberto D'

Andrea con una stupenda

diapositiva notturna del Ca-

stello e dell'intera collina.

Spazio alla fotografia per

scarcare vecchio materiale,

quando all'improvviso si ve-

rificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fun-

geva da aiutante al momento

della manovra, veniva uti-

lizzato da una delle due fiancate

di mezzo precipitando nella

sottostante scarpata la cui

altezza è notevole.

Si è ormai in lotta aperta

tra i motociclisti e il Comune,

lotta che avevamo più volte sognata. Ma in talo-

lo il vincitore vi deve essere

e deve essere certamente

l'autorità Comunale che ha la

legge dalla sua parte contro

l'arbitrio e il menefreghismo

di tanti giovinastri tra

qui molti figli di papà che

non sanno far di meglio che

sfogarsi molestando i cittadi-

ni che hanno diritto a vivere tranquilli in questo mondo già troppo denso di preoc-

cupazioni.

Al secondo posto si è piazzato

il partecipante Alberto D'

Andrea con una stupenda

diapositiva notturna del Ca-

stello e dell'intera collina.

Spazio alla fotografia per

scarcare vecchio materiale,

quando all'improvviso si ve-

rificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fun-

geva da aiutante al momento

della manovra, veniva uti-

lizzato da una delle due fiancate

di mezzo precipitando nella

sottostante scarpata la cui

altezza è notevole.

Si è ormai in lotta aperta

tra i motociclisti e il Comune,

lotta che avevamo più volte sognata. Ma in talo-

lo il vincitore vi deve essere

e deve essere certamente

l'autorità Comunale che ha la

legge dalla sua parte contro

l'arbitrio e il menefreghismo

di tanti giovinastri tra

qui molti figli di papà che

non sanno far di meglio che

sfogarsi molestando i cittadi-

ni che hanno diritto a vivere

tranquilli in questo mondo già troppo denso di preoc-

cupazioni.

Al secondo posto si è piazzato

il partecipante Alberto D'

Andrea con una stupenda

diapositiva notturna del Ca-

stello e dell'intera collina.

Spazio alla fotografia per

scarcare vecchio materiale,

quando all'improvviso si ve-

rificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fun-

geva da aiutante al momento

della manovra, veniva uti-

lizzato da una delle due fiancate

di mezzo precipitando nella

sottostante scarpata la cui

altezza è notevole.

Si è ormai in lotta aperta

tra i motociclisti e il Comune,

lotta che avevamo più volte sognata. Ma in talo-

lo il vincitore vi deve essere

e deve essere certamente

l'autorità Comunale che ha la

legge dalla sua parte contro

l'arbitrio e il menefreghismo

di tanti giovinastri tra

qui molti figli di papà che

non sanno far di meglio che

sfogarsi molestando i cittadi-

ni che hanno diritto a vivere

tranquilli in questo mondo già troppo denso di preoc-

cupazioni.

Al secondo posto si è piazzato

il partecipante Alberto D'

Andrea con una stupenda

diapositiva notturna del Ca-

stello e dell'intera collina.

Spazio alla fotografia per

scarcare vecchio materiale,

quando all'improvviso si ve-

rificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fun-

geva da aiutante al momento

della manovra, veniva uti-

lizzato da una delle due fiancate

di mezzo precipitando nella

sottostante scarpata la cui

altezza è notevole.

Si è ormai in lotta aperta

tra i motociclisti e il Comune,

lotta che avevamo più volte sognata. Ma in talo-

lo il vincitore vi deve essere

e deve essere certamente

l'autorità Comunale che ha la

legge dalla sua parte contro

l'arbitrio e il menefreghismo

di tanti giovinastri tra

qui molti figli di papà che

non sanno far di meglio che

sfogarsi molestando i cittadi-

ni che hanno diritto a vivere

tranquilli in questo mondo già troppo denso di preoc-

cupazioni.

Al secondo posto si è piazzato

il partecipante Alberto D'

Andrea con una stupenda

diapositiva notturna del Ca-

stello e dell'intera collina.

Spazio alla fotografia per

scarcare vecchio materiale,

quando all'improvviso si ve-

rificava la disgrazia.

Gennaro Merolla, che fun-

geva da aiutante al momento

della manovra, veniva uti-

lizzato da una delle due fiancate

di mezzo precipitando nella

sottostante scarpata la cui

altezza è notevole.

Si è ormai in lotta aperta

tra i motociclisti e il Comune,

lotta che avevamo più volte sognata. Ma in talo-

lo il vincitore vi deve essere

e deve essere certamente

l'autorità Comunale che ha la

legge dalla sua parte contro

l'arbitrio e il menefreghismo

di tanti giovinastri tra

qui molti figli di papà che

## GALLERIA DI PERSONAGGI

# Giuseppe DE BONIS

Una delle figure più interessanti del clero caovense del secolo XIX: pubblicista estroso, oratore fervido, patriota ardente, insegnante versatile.

Nacque il 17 giugno 1819. Fu allievo del marchese Basilio Puoti, letterato parista napoletano. Nel 1867 si laureò in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli. Attese agli studi con volontà ferrea, intelligenza pronta, dialettica vibrante.

Sacerdote nel 1843, canonico nel 1865, Penitenziere, poi Arcidiacone del Regio Capitolo Cattedrale della Città.

Dotto e colto in Lettere e Filosofia, aprì a Cava una scuola privata, ove insegnò con responsabilità, con serietà, con dedizione, con capacità indiscutibile, illuminando le menti, coltivando le intelligenze, plasmendo le coscienze dei numerosi allievi che frequentavano il tempio della scienza. Perciò l'insegnamento fu per lui una missione tendente a valorizzare la gioventù per i migliori destini della cultura e della Patria.

Oratore efficace, tenne conferenze interessanti in momenti importanti della storia e della vita cittadina e nazionale: la commemorazione del Principe Amedeo di Savoia, che gli meritò la Croce di Cavaliere, e quella per i caduti di Dogati, dove 500 nomini, comandati da De Cristoforo, furono sorpresi dagli Abissini di ras Alula e sterminati dopo eroica difesa (1887).

Anticonformista e spirito ribelle, fu liberale, e partecipò ai deliri della popolazione caovense, quando nel 1895 Enrico Marinis, per primo, recò a Cava il messaggio del sole dell'avvenire. Fu in corrispondenza con i più ferventi patrioti del tempo. Fu iscritto alla Carboneria e fu membro effettivo dell'Accademia della Crusca e dei Lincei. Ebbe rapporti epistolari col Mazzini e col Goberti, del quale ultimo fu fervido propagatore tanto da essere tenuto d'occhio dalle autorità ecclesiastiche.

Illuminato da sereno e responsabile mecenatismo, si interessò alla Biblioteca Comunale, promuovendone l'arricchimento con l'acquisto di opere letterarie e scientifiche, invogliando la gioventù caovense ad adire frequentemente, come facevano, le varie sale che custodivano la gamma poliedrica ecclesiastiche.

Caritabilmente, comprensivo, magnanimo, il De Bonis era l'amico dei diseredati, degli emarginati, dei meno abbienti: prima di morire fece un lascito al Comune, perché ogni anno provvedesse certa

calamaio e penna agli alunni poveri della scuola elementare.

Al tramonto del XIX secolo, il De Bonis entrava nel cielo della storia, dove eterni vivono gli esponenti più luminosi della sua famiglia, tra i quali è giusto ricordare

**di ATILIO DELLA PORTA**

Francesco Antonio e Andrea De Bonis.

La famiglia De Bonis è originaria di Sessa Cilento. Alcuni esponenti di essa si stabilirono a Cava e a Salerno, per ragioni di studio (era a pochi chilometri la Badia

benedettina col fascino del suo istituto aureolare di scienza) e di commercio.

Francescantonio eccelse nelle lettere, nella milizia e nel diritto. Combattente del tenente Alfredo Biasio, che ebbe la ventura di essere ferito all'inizio del combattimento e salvato dal De Bonis. Il colonnello Menarini scrive che il De Bonis, da solo e ferito in più parti del corpo, tenne testa per oltre un'ora all'invasione dell'orda barbarica, all'estrema punta del monte Erar. Fu decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Andrea, l'altro esponente, nacque in Salerno il 20 settembre 1872 da Enrico e Teresa Pisapia. Abbandonò gli

Austria, nel primo assedio contro la città di Buda: riuscì a fuggire e strappò al nemico cinque bandiere.

Andrea, l'altro esponente, nacque in Salerno il 20 settembre 1872 da Enrico e Teresa Pisapia. Abbandonò gli

# I NOSTRI FIGLI

In questo ultimo trentennio, dalla fine della guerra ad oggi, il mondo s'è trasformato in modo che quasi non lo si riconosce. I nostri figli hanno subito anch'essi la loro metamorfosi, ma non ne ricordano e forse non lo sanno. A parte i capelli di foglie femminili e le barbe prolisse, a parte le minigonne e i calzoncini di toni mazzochi, le gesta dei nostri giovani sono state ampiamente deplorate. Non si sono mai contate tante scoperie di studenti, tante clamorose risse, offese alla religione, ingiurie ai docenti più stimati e sensibili ai loro doveri, indifferenza ostinata e volgare per le cose buone e sane, vilipendio di valori nazionali ed umani, streppi violenti alle più comuni norme del viver civile. Morti e feriti fra gli studenti ubriachi di odio e di droghe e gli agenti dell'ordine pubblico, poveri padri di famiglia che rischiano la vita a sostegno delle istituzioni democratiche. Se diamo uno sguardo ai giovani fuori della scuola, troviamo che molti battono le vie tortuose della delinquenza, anche quando hanno lasciato da poco le aule scolastiche, delle quali evidentemente, non si ricordano più. Questi gravi strappi alle norme generali di condotta civile stanno a denotare che i giovani dei nostri tempi sono stati atestati nel clima della guerra e nel periodo non meno deplorevole dell'immediato dopoguerra. La guerra, invece, ha distribuito beni materiali immensi, ma quel che più conta, ha dato il crollo a un patrimonio ideale che non si sa se sia mai possibile ricostruire. Questa dilatata barbarie doveva pur essere contenuta e non c'era di meglio che moltiplicare le scuole, le quali pallottolano su tutto il territorio nazionale. Pare, però, che non assolvano il loro compito con tanto zelo da frenare l'enorme irrequietezza giovanile. Il fenomeno persiste, tuttavia, e le scintille corrosive dell'odio turbano ancor ora la coscienza nazionale.

Poiché la scuola è il tempio dell'educazione, come sogniamo dire, con voce enfatica, molti adoratori del passato, cominciano proprio dalla scuola il mio discorso. Le accuse che ordinariamente le si muovono, provengono da coloro che le attribui-

scuno uno sconfinato potere educativo. Incominciarono gli Umanisti Precozzi a loro tempi, certamente meno infelici dei nostri, a diffondere il concetto di Maestro Demirgo, cioè forgiaore di anime e plasmatore di coscienze. In verità, questi umanisti erano educatori ideali, ricercatori, ricerchesissimi da principi italiani come i Gonzaga di Mantova, ma questa divina virtù nei termini riferiti dovrebbe essere assai rare anche ai tempi di Vittorino da Feltre. E' giunta, però, fino a noi e continuerà nel futuro ad aver valore l'idea esagerata dell'educatore che riguarda il capo, secondo un piano prestabilito, la personalità dell'alluvio. La persistenza di questo generoso paradosso è sostenuta dall'aspirazione dei genitori diretti a ritrovare se stessi riprodotti nei figli e a riallacciare le tradizioni familiari.

Che cosa vogliono i genitori? Che cosa può dare la scuola?

Che cosa vogliono i genitori? Che cosa possono fare, consiste nel cercare la scuola e mettersi d'accordo con essa.

Coerenza ci vuole, senza coerenza non si può educare.

Senza coerenza i nostri figli,

sballonzolati fra idee e finalità diverse e discordi, finiscono con l'abbracciare il partito peggiore nel momento decisivo della scelta.

Alfredo Caputo

**MOSTRA COLLETTIVA a S. Marco di Castellabate**

Organizzata dalla Commissione artistica dell'Università Popolare di Salerno con la collaborazione del Centro d'Arte «Il Portico» di Cava de' Tirreni, è stata inaugurata il 20 u.s. nel panorama modernissimo ed accogliente Hotel Castelsandria di S. Marco di Castellabate, la Mostra di scultura, pittura e grafica «Collettiva d'Estate».

Essa riunisce opere di arte concezionale, oggettuale, cinetica, astratta, informale, iperrealista, surrealista, eccetera che sono le correnti moderne e le espressioni più vive del nostro tempo.

Gli autori, tra i migliori del Salernitano, rispondono ai nomi di: G. Ballarò, F. Lorito, E. Avagliano, F. Longo, A. Lamberti, M. Scarpati, R. Intignano, A. Pece, U. Marano, M. Carotenuto, V. Quarta, M. Sabi-

studi di legge per la carriera militare. Dopo la scuola delle armi italiane ad Amba Alagi, volle partire volontario per l'Africa, dove il 1º maggio 1896 cadde nella terribile battaglia di Abba Garina (Valle di Adau) alla testa della sua Compagnia del 10º Battaglione, Brigata De Bormida, compagnia interamente distrutta ad eccezione del tenente Alfredo Biasio, che ebbe la ventura di essere ferito all'inizio del combattimento e salvato dal De Bonis. Il colonnello Menarini scrive che il De Bonis, da solo e ferito in più parti del corpo, tenne testa per oltre un'ora all'invasione dell'orda barbarica, all'estrema punta del monte Erar. Fu decorato della medaglia d'argento al valore militare.

La famiglia De Bonis è una delle più importanti della storia e delle tradizioni dell'Italia meridionale.

La famiglia De Bonis è una delle più importanti della storia e delle tradizioni dell'Italia meridionale.

# ARTISTI ALLA RIBALTA

## Antonio Marchese: IL "PITTORE DELLA SOFFERENZA"

Nei suoi quadri affiorano ricordi lontani che esprimono la bontà e la sensibilità del suo animo - Vivo successo a "La Chimera", in Agropoli

### Articolo di Giuseppe RIPA

Agropoli, agosto

Il pittore Antonio Marchese, lucano di nascita ma residente a Castellammare di Stabia, si è presentato, recentemente, al Centro d'Arte e Cultura «La Chimera» di Agropoli con un obbligo da visita: di tutto rispetto, a conferma del suo già brillante ed apprezzato curriculum artistico.

In questa cittadina ha colto un altro lusignorio successo con la esposizione di alcune opere, dove si riscontra, come scrive il prof. Carmine Manzi, direttore dell'Accademia di Paestum,

scalcoso di primitivo della sua Lucania natia.

Infatti, questo senso «lo trasporta nei suoi quadri a mano a mano che i ricordi affiorano alla sua mente, tra le vecchie generazioni e le nuove, tra noi e i nostri figli. La fuga dei figli dalla casa paterna è una conseguenza di questo conflitto che supera i limiti della sofferenza».

Nel dire che l'azione di Marchese spazia anche oltre i confini della terra di origine per sancire un atto di fedele alla luminescente bellezza dell'



ampia e ridente distesa del Golfo di Napoli il prof. Manzi esprime in tal guisa il suo pensiero su questo ge-

niale e gioiale artista lucano-campano :

«La tua tavolozza resta, comunque, di una rara delicatezza, molto viva, calda dei sentimenti di bontà che vibrano nel tuo cuore... I quadri di Marchese fermano momenti di quiete, di pace, di sosta durante il cammino della vita...».

Una pittura contemporanea questa di Antonio Marchese che piace e per i suoi tempi e per il chiaro, comunicativo concetto compositivo e per la sua precisa orientazione tematica. Insomma, è un dialogo che trascina per la semplicità e la linearità con cui viene condotto. Un punto di incontro su rive

di sole. Il giallo è il colore predominante di A. Marchese: lo plasma con un esame accurato, quasi scrupoloso, secco da qualsiasi alienanza artistica.

Antonio Marchese è sulla breccia dal 1968. Nel corso di questi anni ha partecipato a numerosi Collettive regionali e nazionali, riuscendo, sempre, unanimi consensi di critica e di pubblico.

Oggi, dalla «svetta» raggiunta dopo non poche tormentate scelte e profonde riflessioni, egli può guardare, placidamente, verso orizzonti lontani... Sogni, aspirazioni e meditazioni ivi si concentrano in archi di luci.

### IL 9 AGOSTO AD AGROPOLI

## Personale di Antonio LIBERTINI

— Prosegue intensamente l'attività artistica-espositiva in Agropoli e ciò costituisce un motivo di vivo interesse per direttore più vivace l'estate al turista qui sceso per il suo relax. Al prossimo si presenta, ora, il pittore Antonio Libertini: sede della personale di questo ormai affermato artista cilentano è ancora il Centro d'Arte e Cultura «La Chimera». L'inaugurazione avrà luogo il 9 agosto, ore 20,30.

Antonio Libertini, che non è al suo primo cimento

in tale campo, esporrà quindi delle sue ultime e vigorose opere per soffrire al pubblico e ai critici qualificati un meraviglioso viaggio attraverso gli angoli più suggestivi e solatii della Costiera Cilentana e di altre plaghe italiche. Sarà, senz'altro, interessante seguirlo...

— Antonio Libertini, può essere visto sotto i riflettori di quest'arte come il puro

apir

ed autentico «messaggero» di un saggio e contenuto realistico, e, pertanto, come scrisse R. Ungaro: «fedele alla forma, alla figura, alla natura in chiave moderna».

Tra gli attestati ottenuti citiamo il Premio Nazionale per la pittura, indetto dalla rivista «L'Espresso» nel 2000, diretta dal chiarissimo e forbito prof. Arnaldo Di Matteo.

Grazie all'iniziativa della Azienda di Soggiorno di Cava dei Terreni, ritorna a svettare in Piazza S. Francesco l'antica colonna romana. Non sappiamo né in che anno né chi sia stato l'autore di quella colonna. Purtuttavia dai suoi componenti possiamo arguire che essa è stata composta in tempi in cui l'antitesi cristianesimopaganismo era ormai, nella sua fase conciliatrice, nella sua forma più estrema: una colonna tipicamente classica, con un capitello «composito» di fattura romana, su cui è stato innestato un globo (a metà) che dovrebbe significare nella sua accezione allegorica, il mondo, sul quale è stata innestata una croce di fattura quasi bizantina; il tutto verrebbe significare in sede filosofica e religiosa, la conciliazione di due mondi apparentemente in contrasto tra loro: il mondo pagano e il mondo cristiano, una sincretica religiosità, di ispirazione agostiniana, nella mistica economia della Provvidenza Divina.

Ripristinare quel monumento è stata una iniziativa encomiabile dell'Azienda di Soggiorno che ha voluto anche rimettere al suo posto la seicentesca fontana, al centro della Piazza, popolarmente dedicata al poverello di Assisi, la cui Chiesa si colloca proprio alle spalle della colonna monumentale.

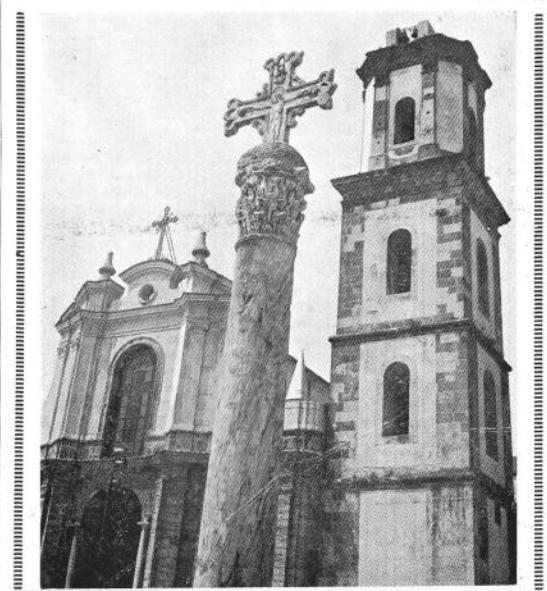
Con la collocazione della colonna romana e col ripristino della fontana Pia-

## Corna a svettare in Piazza S. Francesco la antica colonna Romana

za S. Francesco si può dire finalmente sistemata, dopo il lungo abbandono in cui la lasciò l'Amministrazione Comunale la quale dopo averne deliberata la modifica della vecchia conformazione, dopo aver profuso tonnellate di cemento non trovò mai la strada per una definitiva ed efficiente sistemazione.

Bene ha fatto, quindi, la Azienda di Soggiorno che deve essere di tutti i cittadini cives amanti di questa nostra bella città purtroppo secca

(continua a pag. 6)



L'HOTEL  
Scapolatiello  
  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226

www.hotelscapolatiello.it



# "Questo nostro tempo,"

## La rivolta de « I SENZA DIO »

Da alcuni anni si verifica in Italia delitti attenuti dinanzi che turbano l'ordine pubblico e la quiete sociale!

Il nostro parere a proposito è quello stesso prospettato dal sommo Anatole France nel suo capolavoro: « La rivolta degli Angeli », dove appunto si parla di un attentato che suscita enorme scalpore tra la popolazione parigina dell'epoca.

La conclusione cui perviene Anatole France si evince dal suo stesso scritto che andremo a riportare, ove è anche indicato il possibile, probabile e certamente sicuro ed attuale rimedio ai disarmanti delitti che stanno dilaniando l'Italia. Lasciamoci pure guidare dalle espressioni del sommo France là ove è detto: « Frattanto l'opinione pubblica era ancora commossa; la grande stampa, organo del risveglio nazionale, in articoli di una certa elevazione e di una reale profondità trattò la filosofia di questo attentato mostruoso che rivoltava le coscienze. Se ne scrivano la vera origine, le cause indirette, ma efficaci, nelle dottrine rivoluzionarie impunemente diffuse, nella rilassatezza del legame sociale, nello sfasamento della disciplina morale, negli inviti ripetuti a tutti gli appetiti, a tutte le cupidigie. »

Bisognava, per estirpare il male alla radice, ripudiare al più presto le chimere e le utopie come Sindacalismo, l'imposta sul reddito etc.

Parecchi giornali e non dei meno importanti, indicarono, nella recrudescenza dei delitti, i frutti naturali dell'impunità e conclusero che la salvezza della società stava in un ritorno umanino e sincero alla Religione... »

Il delitto di cui al libro del France provocò le indagini e le inchieste del caso e si ebbero saluto tra le mani i rei confessi, ma a questo punto lasciamo ancora proseguire Anatole France: « E quando il giudice Salerne, mandato a chiamare dal presidente del Consiglio e guardasigilli, comparve al suo cospetto, il presidente disse: »

— Siete pazzo!... Eppure vi avevo pur detto che intendevate che il complotto fosse anarchico, antisociale, essenzialmente antisociale e antiguerristico, con una sfumatura sindacalista; avevo sufficientemente espresso la volontà che dovetevene mantenere in questi limiti, e voi ne fate cosa? La rivincita degli anarchici e dei libertari.

Chi mi aveva arrestato? Una cantante adorata dal pubblico nazionalista ed il figlio di un uomo altamente considerato nel Partito, che riceve i nostri vescovi ed ha le porte aperte in Vaticano, un uomo che da un giorno all'altro può essere invitato ambasciatore presso il Papa. Mi alienate di colpo centosessanta deputati e quaranta senatori della destra, alla vigilia di un'intervallanza sulla pacificazione religiosa; mi fate inimicare con i miei amici di oggi, con i miei amici di domani... »

Quanta attualità nelle espressioni del France e come è vero che la società è

sempre la stessa, in tutti i tempi.

Sicuramente gli italiani non vogliono che il loro Presidente del Consiglio facesse al Ministro Guardasigilli o a chi per esso ha in corso le indagini, per l'accertamento delle responsabilità un discorso di rimprovero come quello testé riportato, perché sarebbe un paradosso e bizzarreria di scarsa intelligenza, ed è grave che si sia gridato al delitto di un ben noto Partito Politico, immediatamente dopo l'evento criminoso.

Non è una buona regola del vivere sociale gridare il nome dell'assassino se prima non lo si è individuato con prove inequivocabili. D'altra parte sono a quanto le indagini continueranno per essere svolte secondo una visione strettamente politica ed unilateralmente, non si verrà mai a capo della verità. Ma quel che interessa nell'espressione del France è il rimedio propostaci ai mali sociali di tal fatta, indicato in

La vita umana è un dono

### Rubrica a cura del Dott. Giuseppe Albanese

un ritorno alla Religione cattolica, con azione unanime e sincera. La Chiesa stessa oggi come non mai ha bisogno di un grande spirito, un uomo che le possa far rivivere i tempi e le azioni comunitari di San Francesco d'Assisi e di un S. Domenico, Santi che portarono con l'esempio e con la eloquenza la Chiesa nei cieli più sublimi della sua gloria. L'Italia è dilaniata da forze arrabbiate, assetate di potere e di sangue, che come le belve, conoscono solo la forza primitiva della jungla, alieni da qualunque pratica delle leggi sociali, e se a questi si aggiunge che tali forze disconoscono o vogliono volutamente ignorare quanto è oggetto della dottrina Cristiana, allora si riuscirà anche a spiegare come le stesse agiscono con arroganza illimitata e con eiacem predilezione, certi che la loro vita debba avere il merito epiloghi nel più disperato materialismo, abilmente lontani da quanto e da tutto ciò possa nobilitare e spiegare, come frutto dell'odio, del luvore, della sete di potere e della più arcaica e primordiale azione di democrazia politica.

Noi siamo fermamente convinti che all'orologio della Storia batte l'insopportabile bisogno bisognoso della pratica che gettano semi di carità ed amore, farà nascere spighe di giustizia per tutti, e messi abbondanti a beneficio dell'intera umanità.

Ego sum veritas, proferisce Nostro Signore Gesù Cristo, ma fa, o Signore, che la verità sia attinta nel tuo vento, e non nasca sotto mentite spoglie, come frutto dell'odio, del luvore, della sete di potere e della più arcaica e primordiale azione di democrazia politica.

### FIORI D'ARANCIO A MERCOLIANO

## In un clima di fiaba le nozze PREZIUSO-DIPINO

Mercogliano (Av), luglio  
Filiano verso l'Irpinia, lasciandoci alle spalle l'ubertoso Cilento. Le valli, i campi, i monti e gli agglomerati urbani ci vengono incontro come spedine disseminate su una verdeggianti scacchiera: è uno spettacolo fantastico!

Il sole picchia forte sull'assalto e la corsa dell'utilitaria, condotta dall'ex pilota cav. G. Gaudenzi, rende più sopportabile la calura estiva...

Siamo a Mercogliano per partecipare alle nozze avvenute in un clima di fiaba: i due giovani cuori: Mimma Dipino e Renato Prezioso. Con la loro unione si ha anche il « gemellaggio » tra i pittoreschi centri della Campania felix: Amalfi-Castellabate (città natale della prima e luogo di residenza della seconda della sposa) e Avellino (città natale e di residenza dello sposo).

Compare d'anollo, il sig. Gastone Basagni; madrina di lui gentile consorte, signora Concetta.

Dopo il suggestivo rito religioso si va all'Hotel-ristorante « Genzarelli » per gli invitati (tutti in elegantesimo toilette) un prelibato menu. Eccellente il servizio espletato dal personale del rinomato complesso turistico del residente centro irpino.

Gli sonori di casa sono stati erigentemente disimpagnati dai genitori dello sposo e della mamma della sposa nonché dalla sorella Rita Dipino, affermata pittrice.

Tra gli interventi abbiamo notato: il dott. Paolo Russo e Signora Giuseppina con il figliuolo dr. Franco, il cav. Fiorante Carapella, la nonna materna dello sposo, il cav. Giuseppe Gaudenzi e signora Perla, il dott. Paolo Russo e signora Edvige con la figliuola professore Giacinta, il signor Gastone Basagni e consorte, il sig. Paolo Prezioso e famiglia, il sig. Luigi Iandolo e Signora Rosa, il sig. Franco

Ragno e Signora Teresa, il sig. Pellegrino Prezioso e Signora Rosa, il sig. Vincenzo Iandolo, lo studente Gerardo Prezioso, le amabili signorine Fiorella Carapella, Adele Gravina, Carmela Adigietti, Carle e Concetta.

Invano si è attesa una risposta da parte del primo cittadino. Della cosa pare se ne sia parlato in Consiglio Comunale ma, more solito, non si è avuta alcuna decisione. Pare che in quella sede molti si sono addormentati; perfino qualche medico avrebbe sostenuto, in contrasto con tutta la scienza che in effetti i colombi non sono veicoli di infezioni, mentre altri hanno sostenuto, forse a ragione, che lo sterco di quei colombi è materia preziosa per l'agricoltura.

Ad allietare i commensali è stato un occhianino smemestrato siciliano, con orze napoletane e altri brani...

Ad acciuffare i commensali è stato un occhianino smemestrato siciliano, con orze napoletane e altri brani...

Gli sonori di casa sono stati erigentemente disimpagnati dai genitori dello sposo e della mamma della sposa nonché dalla sorella Rita Dipino, affermata pittrice.

Tra gli interventi abbiamo notato: il dott. Paolo Russo e Signora Giuseppina con il figliuolo dr. Franco, il cav. Fiorante Carapella, la nonna materna dello sposo, il cav. Giuseppe Gaudenzi e signora Perla, il dott. Paolo Russo e signora Edvige con la figliuola professore Giacinta, il signor Gastone Basagni e consorte, il sig. Paolo Prezioso e famiglia, il sig. Luigi Iandolo e Signora Rosa, il sig. Franco

**IL SALERNO**

per il battesimo dei Tosti stampati

Rivolgetevi a: Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Mimma ha varcato la so-

### ABBRO DOCET

E' pacifico ed è notorio che il neo Sindaco di Cava Diego Ferraioli, è una creatura del leader della D. C. cavese Prof. Eugenio Abbro. Ne è prova il fatto che per oltre sei mesi vi è stata lotta aperta in Consiglio Comunale perché Ferraioli occupasse, secondo il volere del maestro la poltrona sindacale.

Evidentemente, Ferraioli ha appreso molto dal Prof. Abbro e fra tante cose ha appreso che il silenzio è d'oro perché egli agisce sulla base di un qualsiasi contributo del Comune e dei consiglieri comunali tranne quelli già stata già in più punti sporcati con lo sterco dei volatili tanto cari al cuore sensibilissimo dei padri cooperatori del Comune di Cava.

Evidentemente, Ferraioli, che lo stile non si osserva più in nessun posto; qui consiglieri dovrebbero sapere che il Comune non è il gabinetto della propria casa ma è la casa di tutti i cittadini civesi che hanno il diritto di pretendere che ognuno vi acceda compostamente vestito!...

\*\*\*

**UNA FABBRICA DI "MOUSS" E "NAPOULE" IN CENTRO ITALIA.**

Altra segnalazione è pervenuta al Comune - e non è la prima - con la quale è stata denunciata la presenza in Piazza Ernesto D'Urso ai Pianesi di una fabbrica per la lavorazione del famoso omus "e Naples".

Evidentemente nessuno al Comune sa quello che succede in quella località in questi tempi in cui la lavorazione della fetida carne e più intensa e l'aria è assamtata dalla calura estiva. L'aria diventa irrespirabile e il fetro è enorme. Inoltre per la cottura di quella carne vengono usate grosse bombole di gas che, unite ad altre conservate in loco per riserva, costituiscono un costante pericolo per gli abitanti della zona.

Al Comune le denunce evidentemente vengono estinte e noi, prima ancora di ricorrere all'autorità giudiziaria perché proceda a carico di chi dovranno provvedere e non provvede rivolgersi ancora un appello al Sindaco, all'assessore all'igiene e all'ufficiale sanitario perché vogliano intervenire e subito ad eliminare quello autentico scenario. Certe aziende vanno collocate in aperta campagna e non in centri abitati. Questo dovrebbe saperlo al Comune.

\*\*\*

**I COLOMBI DEVON VIVERE SULLA CATTEDRALE PERCHE' IL LORO STERCO E' PREZIOSO.**

Il Vescovo di Cava, tramite un avvocato aveva fatto inviare al Sindaco a rimuovere i colombi che soggiornano sulla Cattedrale e che arrecano notevoli danni.

Invano si è attesa una

risposta da parte del primo cittadino. Della cosa pare se

ne sia parlato in Consiglio Comunale ma, more solito, non si è avuta alcuna decisione.

Pare che in quella sede molti si sono addormentati; perfino qualche medico avrebbe sostenuto, in contrasto con tutta la scienza che in effetti i colombi non sono veicoli di infezioni, mentre altri hanno sostenuto, forse a ragione, che lo sterco di quei colombi è materia preziosa per l'agricoltura.

Allo stato i colombi non

giammai da queste colonne: si decide a rimuovere le bestie dalla cattedrale e sappi che ogni pazzina ha un limite.

Vuole proprio essere condotto in Tribunale per l'affare dei colombi?...

\*\*\*

**32 FAMIGLIE VIVONO SU UNA FOGNA SCOPERTA**

Siamo capitati per caso in un fabbricato di Corso Principe Amedeo e siamo stati investiti di un furore tremendo.

Ci è stato riferito che in quel fabbricato vivono ben 32 famiglie composte di persone di ogni età ed anche di molti bambini. Che confinante con il fabbricato vi è un grosso fognone scoperto che prende le acque ed i residui del vicino mattatoio,

\*\*\*

**LE PIASTRELLE DEL CENTRO SINISTRA SONO SPORCHE**

Allor quando qualche anno fa al Comune, con i d.c. amministravano i socialisti in una specie di centro sinistra, non seppero far di meglio che inguarire letteralmente i portici del nostro caratteristico Corso Umberto I.

Con un gusto davvero inqualificabile tale porticato fu pavimentato con certe mattonelle di unazzurro sbiadito che per essere evidentemente una parata di scarto costituiscono un'autentica schifezza.

Comunque, di fronte al guaio fatto non vi sarebbe altro rimedio, in attesa di tempi migliori per la sostituzione di quelle brutte mattonelle che mantengono almeno puliti.

Nemmeno per sognare: esse sono sporche, paurosemente sporche perché i servizi di nettezza urbana, a quanto ne dico, non provvedono a lavarle per definizione di personale, non provvedono a lavarle come prima si faceva?

\*\*\*

**Duplici nozze**

**in casa LISI**

Passata la tempesta in casa dell'amico carissimo nostro valoroso collaboratore Prof. Dott. Giorgio Lisi, spirò aria di festa.

Il prossimo 24 agosto, nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo, due sue graziose e giovanissime figlie Prof. Arimida e l'Università Flaminia, nel corso di un'unica cerimonia, involeranno a giuste nozze con due bravi giovani: Francesco Liuzzi e Pierluigi Loruso.

Parteciperanno tote cordate all'intima gioia di Giorgio Lisi e della sua gentile consorte signora Adalgisa e anticipiamo alle coppie felici le nostre vivissime felicitazioni, i nostri cordialissimi auguri per un avvenire radioso.

\*\*\*

**IN Camicia O IN MAGLIETTA**

Poco ci importa essere taciti di retrogradi o di ma-

estri di competenza la

preghiera di voler provvedere all'Ospedale l'invito ad intervenire con il proprio difensore perché il processo sia fissato al più presto.

\*\*\*

**Tirren Travel**

UFFICIO TURISTICO

di G. AMENDOLA

Via M. Benincasa, 46

Telefono 241363

CAVA DEI TIRRENI

Informazioni - Passaporti -

Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullman - Gite - scussioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti:

Fotocopia Amendola -

Piazza Duomo

Tel. 843909

Abitazione:

Via Gen. Luigi Paisi, 9

CAVA DEI TIRRENI

Tutti i giornali e riviste

i migliori articoli

per la scuola e

troverete

nell'edicola - cartoleria

Fratelli PINTO

Corsa Umberto I

Tel. 844100

CAVA DEI TIRRENI

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

**L'ANGOLO DELLO SPORT**

# Cava avrà la serie "D"

## DE FILIPPIS NEO-PRESIDENTE

Gli sportivi cavesi sono più entusiasti che mai. La squadra che rappresenta la loro città nel mondo del calcio invece di disputare il campionato di promozione, di rigore dopo la retrocessione squalificata la scorsa stagione, disputerà la Serie D grazie alla fusione già avvenuta tra la Cavese SpA e l'A.C. Pro Salerno.

Le trattative per il passaggio sono state lunghe e laboriose. Il fine i vari Grimoldi e Rescigno (del fronte Salernitano) e il Sostituto procuratore della Repubblica Lamberti, Mauro, De Filippis, Accarino, D'Amico e Cipriano (della SpA Cavese) si sono accordati, è stato messo nero su bianco e l'A.C. Pro Salerno è scempara dalle scene calcistiche.

Difficoltà burocratiche ce ne sono state, specie in Lega. Ma sono state superate, grazie anche alla fatica operosa dell'ex presidente della Polisportiva rag. Michele Damiano che si è reso disponibile recandosi di persona a Firenze ad appianare qualche «buca» e nello stesso tempo per ritirare la propria firma quale rappresentante della Cavese.

Come si chiamerà questa società sorta dalla fusione della A. C. Pro Salerno e la SpA Cavese? Sono stati esaminati diversi nomi ma finora non si è ancora deciso. Ci sarebbe da scegliersi tra Pro Cavese, Tirrena Cavese, Tirrenia Cavese. Ma gli amministratori della SpA, nell'ultima tornata consigliare, si limitarono solo a nominare il

presidente, poltrona ressa vacante con la dipartita del Pav. Benedetto Accarino.

Nuovo Presidente della SpA è stato eletto il dott. Federico De Filippis, promovitore agli Studi e nota figura di politico e sportivo della città. La nomina del dott. De Filippis a massimo esponente dello sport calcistico cittadino è stata accolta con entusiasmo in tutti gli ambienti sportivi cittadini.

Giovani, 1° agosto, è sussurrata la «diagonale» per i giocatori in forza alla nuova società che sarà allenata da Silvano Scamici, romano di Roma, già allenatore della Palmese e dell'Ischia. Divisi per ruoli sono a disposizione del nuovo tecnico :

**DALLA PRIMA PAGINA**

Portieri: Barba, D'Elia (proveniente dalla Pro Salerno);

Difensori: Bravoco, Di Martino, Porcelluzzi (acquisito dal «Mobili D'Elia»), Romanelli, Pucci, Cottone (in prestito dall'Avellino).

Centrocampisti: Mingo, Capitella (acquisito dal Potenza), Granazio (proveniente dalla Paganesca), Cocconi (in prestito dall'Avellino), Santoro (in prestito dal Napoli), Falconetti (proveniente dalla Pro Salerno) Speccchia (proveniente dall'Olbia).

Punte: Spatuzzi, Malacaria (acquisito dalla Paganesca), Lampugnani (prestito dall'Avellino). Scarano (acquisito dalla Sessana) e Ragone (proveniente dalla Pro Salerno).

E' stato stabilito che la preparazione sarà svolta in sede con due sedute di allenamento quotidiane, alle 9 ed alle 18.

Inoltre il debatto ufficiale avverrà il 14 prossimo al Comunale e la Nocerina terrà a battesimo in notturna la nuova squadra locale.

L'azzurro

## XIII GARA PODISTICA S. LORENZO

A poco più di quindici giorni dallo svolgimento della XIII Gara Podistica «San Lorenzo», diventata ormai una classica del podismo campano, si possono già tirare le prime somme del lavoro finora svolto e fare il punto sulla stessa manifestazione. Quella di quest'anno sarà un'edizione interregionale, giacché alla corsa curata ed organizzata dal Gruppo Sportivo «Mario Canonico» di San Lorenzo di Cava, insieme con il Comitato circondariale del CSI di Cava e

il Comitato Regionale campano, prenderanno parte, per la prima volta atleti provenienti da altre regioni. Frattanto sono già state aperte le iscrizioni e la Partenope di Napoli ha iscritto come numero uno il vincitore della passata edizione Corrado, al quale darà man forte il temibile Fogliano, oltre a una ventina di atleti juniores allievi e seniori della società partenopea di Parco Castello. Anche l'Atletica Sabaudia, dopo un anno id est senza tornerà a gareggiare, La Gara riveste carattere di

Campionato Regionale di podismo su strada e si svolge su un percorso di sette chilometri ed ottocento metri con partenza e arrivo a San Lorenzo.

Quest'anno la manifestazione, alla quale certamente arriderà un lustro, successe, avrà luogo domenica 1° settembre alle ore 17 circa. Gli atleti dovranno radunarsi un'ora prima presso la sede sociale del G. S. «Mario Canonico» sita a San Lorenzo di Cava de' Tirreni, nella cui prossimità sarà fissato anche l'arrivo.

Di questo carrozzone di monopolizzatori ha il diritto di trasformarsi in strumento di parte per infarcire i cervelli delle popolazioni di storie, spropositi, disinformazioni, allo scopo di incarognire la pubblica opinione?

E' costituzionale, è democratica questa miserevole faccenda?

I Giudici Costituzionali rispondono NO!

La nostra ineffabile democrazia risponde: «come prima, peggio di primas!»

Per sviare, ingannare la pubblica opinione essi vi rompono i timpani sui delitti compiuti da criminali di destra, pista nera, fascisti e neo-fascisti!

I Carabinieri hanno dimostrato a perfezione il compagno partigiano Carlo Fumagalli, ma la Rai-TV continua a presentarlo fascista di destra!...

Chi è il maleficio imbucile: il popolo che ascolta o la Rai-TV che trasmette?

La Rai spiffera i suoi giornalismi che la Corte Costituzionale ha colpito con una bomba, che sconvolge pure tutto il sistema!

Lo sfruttamento della Rai-TV per fini politici è ormai divenuto vergognoso per la sua petulante stupidità!

La Commissione di Vigilanza che fa?

Presieduta dal democristiano Sedati, agisce sedativamente!

Il Popolo ha già capito tutto e continua ad incassare in silenzio!

Enrico De Marinis, Ministro in un governo liberale, rimasto sempre socialista, morì povero!

Oggi, l'ultimo scalagnato Sottosegretario, le ville, gli

appartamenti, le rendite, gli affari sono tutti grassi!...

Un meccanismo che trasforma denaro e fango!...

«E' dovere dell'uomo saggi avere cure dei propri interessi, senza fare nulla contro i costumi, le leggi, le istituzioni del proprio Paese. Così si ragiona e si agiva a Roma due secoli prima di Cristo!»

Venuto al mondo la democrazia cristiana e il partito socialista le facevano cambiare!

Il grande Aquilone nel Foro Romano si ribella: «sino a che punto ti spingerà il tuo sfrenato ardore?».

Intanto la sinistra Crepsi e il maestro Perrone risalgono nei ranghi dei miliardari, donde ne erano discese con tracotante e ingannevole disinvolta!

Che tempi! Che costumi!

PER MORALIZZARE

la fuga dei capitali, per la quale occorrono sanzioni molto dure. Sappiamo che stretta creditizie e aumento delle tasse sono efficaci contro la fuga dei capitali e fariscono il loro rientro. Ma solo la fiducia è risolutiva. Si torna quindi, alla questione di fondo che da dodici anni ci trascina: che tipo di economia vogliamo, a quale tipo di società vogliamo appartenere? Vogliamo restare in una economia formalmente aperta ma sempre più impedita di funzionare? E' questa la contraddizione del centrosinistra. Per noi la risposta è chiara: bisogna mantenere l'economia aperta.

contro il consigliere D. C. In Ponticello che tentava di opporsi al varo della pratica.

In sostanza la cosa è andata in porto e noi, per i nostri principi liberali, dai quali tutti, o quasi tutti gli imprenditori italiani si sono allontanati, ne siamo veramente lieti.

Il Consiglio, infine, non ha potuto procedere alla nomina della commissione di

corso per il nuovo posto di architetto. Allorquando i comunisti hanno inteso che il sindaco proponesse l'inclusione nella commissione del socialista Panza sono insorti in mondo violento e la protesta ha fatto macchina indietro. La commissione non è stata nominata perché fratamente è venuto meno il numero legale; se ne parlerà alla prossima seduta e membro certamente sarà nominato un socialista perché per l'appoggio esterno da esso dato all'Amministrazione ne hanno diritto per patto contrattuale.

Evita la democrazia 1974!

### La antica colonna Romana

(continua, dalla 3<sup>a</sup> pag.)

nistrazione Comunale. Non è certamente generoso l'atteggiamento del Prof. Abbro verso i dirigenti dell'Azienda ed egli dovrebbe comprendere che è certamente il meno qualificato alla critica in caso di specie perché è proprio egli il responsabile di aver lasciato la piazza in abbandono per tanti anni.

Tenga presente che quella fontana oggi ripristinata dall'Azienda e nella quale si vede zampillare acqua sia pure in modo artificiale, era diventata sotto la sua amministrazione un'autentica latrina, latrina per i bisogni di tutti i monelli di Piazza San Francesco e tutto il resto della Piazza era diventato un ennesimo campo sportivo di cui le aiuole circostanti fanno ancora bella mostra dei danni riportati.

Stia buono Eugenio Abbro, quindi, e saluti con noi la sistemazione di quella bella Piazza e rivolga con noi una parola di lode ai dirigenti dell'Azienda di Sogno.

### Agli abbonati

Pregiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

contro il consigliere D. C. In Ponticello che tentava di opporsi al varo della pratica.

In sostanza la cosa è andata in porto e noi, per i nostri principi liberali, dai quali tutti, o quasi tutti gli imprenditori italiani si sono allontanati, ne siamo veramente lieti.

Il Consiglio, infine, non ha potuto procedere alla nomina della commissione di



STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970

### Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava de' Tirreni

\* BIG BON

\* PNEUMATICI PIRELLI

\* SERVIZIO RCA - Stereo 8

\* BAR - TABACCHI

\* Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO,

SERVIZIO NOTTURNO

### Privato acquisterebbe dipinti antichi e dell'800

Massima serietà e riservatezza

Indirizzare Casella Postale 12

CAVA DEI TIRRENI

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI . . . . .	63	49	12	51	50
CAGLIARI . . . . .	68	22	39	36	50
FIRENZE . . . . .	33	54	42	30	63
GENOVA . . . . .	61	8	9	80	1
MILANO . . . . .	38	71	52	34	73
NAPOLI . . . . .	25	18	28	24	52
PALERMO . . . . .	75	66	34	46	21
ROMA . . . . .	23	20	52	50	67
TORINO . . . . .	9	39	54	83	7
VENEZIA . . . . .	34	89	50	32	77

**La COMSA**  
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

**FIAT**

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124  
Maiori — Viale G. Ammida  
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)